

PRIMO PIANO

Scuola, assicurazione anche ai precari

Anche il personale scolastico con contratti a tempo determinato potrà beneficiare di un'assicurazione sanitaria integrativa. La novità arriva dal decreto Scuola, attualmente in fase di conversione al Parlamento. Il testo del provvedimento, nel dettaglio, prevede uno stanziamento ulteriore di 15 milioni di euro all'anno per estendere la misura anche ai docenti e al personale Ata che, non potendo beneficiare di un contratto di lavoro a tempo indeterminato, non erano stati inizialmente inclusi nel perimetro della disposizione. Il finanziamento aggiuntivo sarà reperito attraverso i risparmi derivanti dalla riduzione del numero di commissari all'esame di maturità. La novità dovrebbe toccare circa 235mila lavoratori precari. La copertura assicurativa integrativa delle spese sanitarie, introdotta lo scorso febbraio, dovrebbe entrare in vigore nel gennaio del 2026.

Nel frattempo, ieri, proprio in concomitanza con l'inizio del nuovo anno scolastico, il ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone, ha annunciato la definitiva conferma della copertura assicurativa Inail per tutte le attività formative. "Una tutela concreta che ritengo fondamentale, perché riconosce il valore della sicurezza come diritto imprescindibile all'interno della scuola e simbolo dell'attenzione a una cultura della vita sicura che riguarda tutti noi", ha commentato Calderone. "Dopo due anni di sperimentazione, l'estensione delle tutele avviata nel 2023 è ora permanente", ha aggiunto il ministro augurando, in chiusura, "buon anno scolastico a tutti".

Giacomo Corvi

MERCATO

Regtech, quando la tecnologia diventa la norma

Le soluzioni che migliorano i processi di compliance, gestione del rischio, protezione dal cyber risk e cyber crime sono sempre più diffuse tra le istituzioni finanziarie. Secondo McKinsey, la domanda sarà trainata dalla necessità di soddisfare normative sempre più complesse e frammentate

Solo nel 2024, le istituzioni finanziarie (banche, assicurazioni etc.), a livello globale, hanno pagato 19,3 miliardi di dollari di sanzioni (fonte: **Corlytics**), una cifra mai registrata prima, secondo un'analisi di **McKinsey**. Per gestire i propri obblighi normativi, ormai da qualche anno, gli attori del mercato ricorrono alla cosiddetta tecnologia normativa, o **regtech**. Le soluzioni regtech, secondo la definizione del gigante della consulenza finanziaria, sono programmi e software che automatizzano e migliorano il modo in cui le aziende gestiscono la compliance, monitorano i rischi e riportano alle autorità di regolamentazione. Ogni aggiornamento software riflette i requisiti normativi più recenti, cosa che permette un'automazione impensabile senza l'utilizzo della tecnologia.

TUTTO NASCE DALLA CRISI DEL 2008

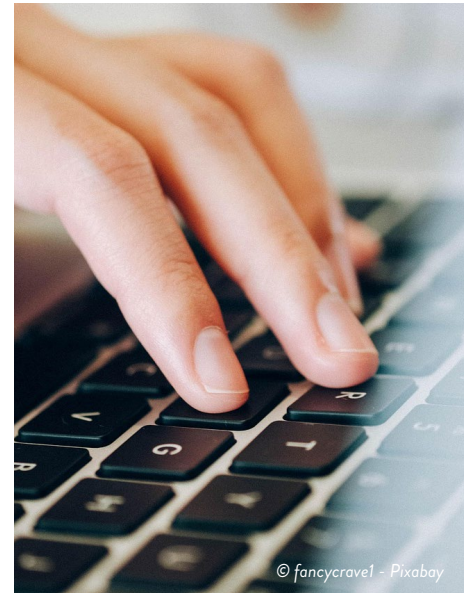
Ma a quando occorre far risalire la diffusione della tecnologia anche nell'area della normativa? "Più o meno contemporaneamente alla crisi finanziaria del 2008, un'ondata di nuove tecnologie (tra cui intelligenza artificiale, apprendimento automatico, cloud computing e biometria) è diventata ampiamente disponibile a costi inferiori rispetto al passato", spiegano i consulenti di McKinsey nel loro ultimo lavoro sull'argomento. Questa fioritura di tecnologia ha permesso agli operatori di sviluppare soluzioni che avrebbero dovuto conformarsi alle normative post-crisi e aumentare così l'efficienza dei processi, fino ad allora in gran parte manuali.

Ma è solo nel 2016 che il termine è diventato di uso comune, mentre è del 2017 la fondazione della **Regtech Association**. "Oggi – aggiunge McKinsey –, ciò che un tempo era considerato sperimentale nei settori del rischio e della compliance è ormai una tecnologia sostanzialmente obbligatoria per i principali istituti finanziari".

UN'ANALISI PIÙ OLISTICA DEL CONTESTO NORMATIVO

Le soluzioni regtech rientrano in quattro categorie principali: gestione del rischio finanziario e del capitale; governance, rischio e compliance; sicurezza informatica; criminalità finanziaria.

Le istituzioni finanziarie utilizzano regtech per gestire, ad esempio, l'asset and liability management e conformarsi alle normative, attraverso strumenti per la



determinazione dei prezzi e la gestione della liquidità. Le soluzioni supportano anche la pianificazione dinamica, che migliora la governance delle informazioni che servono ad affrontare contesti finanziari volatili.

Le regtech consentono “un’analisi più olistica del contesto normativo” per banche e assicurazioni, spiega McKinsey, rendendo più semplice la gestione della compliance per quegli attori internazionali che operano su più giurisdizioni, attraverso enti emittenti diversi e in diverse lingue. “Queste soluzioni – proseguono gli analisti – possono anche aiutare le banche ad analizzare, interpretare e mappare i requisiti normativi in base alle policy e ai controlli”.

REGOLE SEMPRE PIÙ STRINGENTI

Per quanto riguarda, invece, la sicurezza informatica, oltre 150mila aziende europee saranno presto tenute a conformarsi agli aggiornamenti della direttiva sulla sicurezza delle reti e delle informazioni (Nis2), adottata nel 2023; mentre le normative relative ai reati finanziari, come il framework sull’antiriciclaggio nell’Unione Europea e il Bank secrecy act statunitense, impongono agli istituti finanziari di monitorare tutte le loro transazioni e i flussi di pagamento in modo da poter individuare e segnalare i casi di riciclaggio. Ecco, per ognuna di queste nuove incombenze, i fornitori di soluzioni regtech che utilizzano l’intelligenza artificiale per il monitoraggio delle transazioni potranno aiutare i player ad aumentare la capacità di individuazione delle irregolarità e ridurre i falsi positivi.

Oggi McKinsey stima che circa 1.000 aziende, dalle piccole imprese emergenti ai grandi fornitori di servizi IT, offrano servizi regtech di qualche tipo.

UN FUTURO DI CRESCITA

Secondo la società di consulenza, sono molti i vantaggi che porterebbe al mercato una diffusione capillare delle regtech. McKinsey ritiene che la quota di budget destinata alla tecnologia per la gestione del rischio e la compliance continuerà a crescere, aumentando nel contempo le capacità di chi lavora in queste funzioni. La domanda di regtech sarà trainata dalla necessità di soddisfare normative sempre più complesse e frammentate, su cui potranno insistere anche i cambiamenti geopolitici: McKinsey prevede che il segmento crescerà fino al 14% entro il 2028.

“Nel prossimo futuro – si legge nel report –, i fornitori di regtech specializzati, in particolare quelli che si occupano di reati finanziari e sicurezza informatica, continueranno probabilmente a sovraperformare i fornitori end-to-end più generalisti”. McKinsey prevede che queste due aree, oltre a governance e gestione rischio, cresceranno più rapidamente di altre. A livello geografico, i fornitori servono clienti principalmente in Nord America ed Europa, ma i mercati in Medio Oriente e Africa potrebbero registrare una crescita più rapida proprio a causa della minore penetrazione.

Fabrizio Aurilia



Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Network and Information Security Directive 2](#)
- [L’open insurance fatica a decollare in Italia](#)



ISCRIVITI

Iscriviti alla nostra newsletter
e rimani aggiornato

 [Clicca qui](#)

NORMATIVA

Il valore della trasparenza nei testi dei contratti

Il tribunale rigetta la domanda del cliente di una compagnia per inoperatività della garanzia a seguito di sinistro a un prodotto agricolo causato da avversità atmosferica. L'assicurato ha tenuto un atteggiamento non attento ai propri diritti previsti in polizza

Con sentenza del 20 maggio 2025, il tribunale di Caltanissetta ha affrontato un'interessante controversia in materia di assicurazione dei rischi atmosferici nel settore agricolo, chiarendo alcuni aspetti rilevanti legati all'efficacia temporale della copertura assicurativa e alla procedura, cosiddetta *perizia d'appello*, contrattualmente prevista solitamente in tali contratti, per contestare le valutazioni peritali della compagnia.

La vicenda trae origine dalla richiesta avanzata da parte attrice nei confronti della compagnia al fine di essere indennizzata per il danno subito dal prodotto agricolo (nel caso di specie uva da tavola) a causa di forti raffiche di vento.

A fronte di tale richiesta, la compagnia eccepiva l'inoperatività della garanzia per due principali motivi. Il primo sotto il profilo temporale, in quanto il prodotto per cui veniva richiesto l'indennizzo aveva superato lo stadio di completa maturazione al momento in cui si era verificato l'evento atmosferico e le condizioni di assicurazione prevedevano la cessazione della garanzia, sotto il profilo temporale, per l'appunto 15 giorni prima della maturazione. Il secondo motivo per omessa attivazione, da parte dell'assicurato, della cosiddetta *perizia d'appello* prevista in contratto, ovvero una procedura che permette all'assicurato di contestare le risultanze dei periti della compagnia intervenuti sul luogo del sinistro.

Le ragioni della sentenza

Ebbene, all'esito della controversia, il giudice ha rigettato la domanda attorea, rilevando che, ai sensi delle condizioni generali di polizza, la copertura per i danni da vento cessava 15 giorni prima della "maturazione di raccolta" e le prove



acquisite (documentali, testimoniali e peritali) avevano confermato che, alla data del sinistro, l'uva aveva già raggiunto uno stadio avanzato di maturazione. Secondo il giudice, la garanzia assicurativa era dunque già cessata e, pertanto, l'indennizzo richiesto era da ritenersi non dovuto.

A sostegno del diniego della pretesa attorea, il giudice ha, altresì, accertato l'omessa tempestiva attivazione, da parte dell'assicurata, della procedura di *perizia di appello* con conseguente cristallizzazione della valutazione peritale negativa formulata dai periti della compagnia che è divenuta necessariamente definitiva e vincolante tra le parti ai sensi dell'articolo 1372 del Codice civile.

Il giudice ha, altresì, sottolineato come la clausola in esame, peraltro, non presentava "profili di nullità o di abusività,



Hai già scaricato la nostra app?
È gratuita!



trattandosi di una previsione contrattuale chiara e funzionale alla risoluzione tecnica delle controversie in materia di stima del danno, coerente con la natura del contratto assicurativo”.

Chiarezza nei doveri reciproci

La sentenza del tribunale di Caltanissetta offre, dunque, spunti di particolare interesse per il comparto assicurativo, confermando la centralità delle clausole contrattuali e l'importanza di una gestione rigorosa del sinistro.

Il giudice ha, poi, valorizzato la chiarezza delle condizioni di polizza, riconoscendo piena efficacia alla previsione che limita temporalmente la copertura in relazione alla maturazione del prodotto assicurato, nonché alla procedura peritale interna come strumento idoneo e vincolante in assenza di tempestiva contestazione da parte dell'assicurato.

In sostanza, il tribunale, con approccio pragmatico, ha riconosciuto che l'interpretazione delle clausole specialistiche non può essere sacrificata a una generica aspettativa risarcitoria, soprattutto quando l'assicurato non attiva gli strumenti di tutela previsti dal contratto.

Il messaggio è chiaro: l'efficacia della copertura e la fondatezza delle richieste risarcitorie passano da una puntuale lettura del contratto e dal rispetto delle tempistiche ivi concordate.

Per gli assicuratori la sentenza rappresenta, altresì, una conferma del valore della chiarezza dei testi contrattuali, offrendo un incentivo per investire in chiarezza contrattuale. Quindi, un testo contrattuale chiaro è sì un dovere nei confronti dei contraenti, ma anche uno strumento nelle mani della compagnia.

La decisione ivi richiamata pertanto contribuisce a rafforzare la certezza nei rapporti assicurativi, in un contesto – quello agricolo – dove la corretta valutazione dei rischi e delle tempistiche può fare la differenza tra un'indennità correttamente riconosciuta e una pretesa infondata.

Giorgio Grasso,
PhD

Sara Arrigoni,

Btg Legal – Batini Traverso Grasso & Associati

MERCATO

My Care Autonomia, ecco la Ltc targata Unicredit

Al via il prodotto che tutela l'autonomia in caso di non autosufficienza fisica o neurologica: è la prima polizza di UniCredit Life Insurance dalla sua internalizzazione nel perimetro del gruppo

Il gruppo Unicredit sceglie una polizza Ltc per segnare il debutto di UniCredit Life Insurance dopo l'internalizzazione delle attività di bancassurance nel perimetro del gruppo a giugno. Il prodotto si chiama UniCredit My Care Autonomia ed è una polizza assicurativa flessibile volta a supportare l'autonomia propria, o dei propri cari, in caso di non autosufficienza fisica o neurologica, offrendo un supporto economico nel caso in cui si perda la capacità di svolgere indipendentemente le più comuni attività quotidiane a causa di malattia, infortunio, demenza o invecchiamento.



Alessandro Santoliquido, ad di UniCredit Life Insurance

Nello specifico, la polizza offre una rendita mensile vitalizia da 500 a 3.000 euro, e un supporto a tantum destinato ad affrontare le prime spese di adeguamento alle nuove condizioni sanitarie, oltre a fornire assistenza professionale domiciliare per il periodo di valutazione del sinistro, a prescindere dal loro esito, fino a un massimo di 90 giorni.

La protezione può essere inoltre ampliata con una garanzia opzionale premorienza, che prevede la restituzione dei premi versati in caso di decesso dell'assicurato (che abbia mantenuto l'autosufficienza) prima dei 76 anni.

UniCredit My Care Autonomia abbraccia un target di clienti molto ampio: gli assicurati alla sottoscrizione devono avere età assicurativa compresa tra un minimo di 40 anni e un massimo di 65 anni.

Per leggere la news completa, [clicca qui](#).

Beniamino Musto

INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 16 settembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INTERMEDIARI, COME REINVENTARE I MODELLI COMMERCIALI


2 OTTOBRE 2025 | 9:00 - 17:00

Hotel Meliá – Via Masaccio, 19 – Milano



PROGRAMMA MATTINA

Moderata da: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

09:00 – 09:30	● REGISTRAZIONE
09:30 – 09:50	● IL PRESIDIO DEI RISULTATI ECONOMICI, UN PERCORSO DA CONDIVIDERE <i>Presentazione dei risultati della survey condotta da Scs Consulting</i> - Giorgio Lolli, manager di Scs Consulting
09:50 – 10:30	● INIZIATIVE PER IL CONTROLLO DELLA REDDITIVITÀ - Paolo Beltrami, titolare dello Studio Beltrami - Laura Puppato, vice presidente di Agit - Enzo Sivori, presidente di Aua
10:30 – 10:50	● OPPORTUNITÀ E RESPONSABILITÀ DI UNA RELAZIONE OMNICANALE CON IL CLIENTE - Lorenzo Sapigni, direttore generale per l'Italia di Cgpa Europe – Rappresentanza generale per l'Italia
10:50 – 11:10	● PMI, PROTEZIONE PERSONALIZZATA GRAZIE ALL'AI
11:10 – 11:30	● COFFEE BREAK
11:30 – 12:45	● TAVOLA ROTONDA – CLIENTI E INTERMEDIARI, UN LEGAME PER LA PROTEZIONE DEL PAESE - Vincenzo Cirasola, presidente di Anapa Rete ImpresAgenzia - Claudio Demozzi, presidente di Sna* - Robert Gaudi, ceo del Gruppo Helvetia Italia - Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania - Roberto Novelli, capo dell'ufficio Segreteria di presidenza e del consiglio di Ivass - Flavio Sestilli, presidente di Aiba - Simone Tarchiani, chief commercial officer di Unipol - Luigi Viganotti, presidente di Acb
12:45 – 13:00	● Q&A 

Main sponsor



Official sponsor



* Invitato a partecipare

INTERMEDIARI, COME REINVENTARE I MODELLI COMMERCIALI

2 OTTOBRE 2025 | 9:00 - 17:00



PROGRAMMA POMERIGGIO

Moderata: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

13:00 – 14:00

● **LUNCH**

14:00 – 14:30

● **COMPONENTE DI SERVIZIO, QUANDO LA QUALITÀ È PERCEPITA DAL CLIENTE**

- *Lamberto Ingrà, digital & service delivery director di Belron Italia*
- *Mariagrazia Musto, presidente di Asap*
- *Giuseppe Suter, presidente del gruppo agenti Italiana Assicurazioni*
- *Gaetano Vicinanza, presidente del gruppo agenti Sara Assicurazioni*

14:30 – 15:30

● **BROKER: STRUMENTI E SOLUZIONI PER L'UNIONE TRA DOMANDA E OFFERTA ASSICURATIVA**

- *Stefano Agnesi, partner e principal broker di Wide Group*
- *Davide Anselmo, general manager di Qbe Italia*
- *Pietro Pipitone, direttore generale di Roland Italia*
- *Nicola Raimondi, chief operating & business management officer di Pib Italy*

15:30 – 15:50

● **NUOVE SOLUZIONI PER L'ASSISTENZA AL CLIENTE**

- *Vincenzo Ferrante, training & partnership, sales executive BL insurtech di Viasat*
- *Luigi Viganotti, presidente di Acb*

15:50 – 17:00

● **TAVOLA ROTONDA – INTERMEDIARI, COME REINVENTARE I MODELLI COMMERCIALI**

- *Ennio Busetto, presidente dell'Aaa*
- *Mario Cipriano, presidente di Uea*
- *Michele Colio, head of distribution marketing e customers di Zurich Italia**
- *Pierguido Durini, presidente del gruppo agenti Helvetia*
- *Federico Serrao, presidente del gruppo agenti Generali Italia*
- *Domenico Siciliano, head of agency network di Unipol*
- *Enrico Olivieri, presidente del gruppo agenti Zurich*

Main sponsor



Official sponsor



ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA

* Invitato a partecipare

L'Assicurazione che cambia: AI, Dati e Tecnologia

18 Settembre 2025 | 14:00 - 18:30

Hotel Bianca Maria Palace

Viale Bianca Maria, 4 - Milano



Insurance
Connect

in collaborazione con

OCTO

La competitività nell'assicurazione auto si gioca su strategie in grado di attribuire valore e qualità ai dati sviluppando progettualità, basate anche sull'intelligenza artificiale, che coinvolgono le attività di underwriting e pricing, il marketing, la gestione dei sinistri. L'obiettivo è trasformare le potenzialità dei dati in capacità di misurare il rischio, costruire modelli di business, personalizzare l'offerta, potenziare l'area sinistri e il contrasto alle frodi. Intorno ai dati si sviluppano politiche per il rigore tecnico, processi favoriti dalla digitalizzazione, così come una molteplicità di prodotti e servizi per una relazione evoluta con il cliente, sempre più integrati in un ecosistema della mobilità.

Programma

14:00 - 14:30 Registrazione

14:30 - 14:40 Benvenuto ai partecipanti e apertura lavori

Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e di Insurance Trade
Corrado Sciolla, ceo di OCTO

14:40 - 14:50 Keynote speech

Matteo Carbone, fondatore e direttore dell'IoT Insurance Observatory

14:50 - 16:00 Tavola rotonda – Dal prodotto auto ai servizi integrati per l'ecosistema della mobilità

Giuseppe Benincasa, segretario generale di Aniasa
Marco Brachini, direttore marketing, brand and customer relationship di Sara Assicurazioni
Alberto Busetto, amministratore delegato di Generali Jeniot
Matteo Lazzarini, dirigente della Direzione Generale Ambiente e Clima - Struttura Aria, Regione Lombardia
Gianfilippo Lena, ad di Telepass Assicura
Giampiero Rosati, procurement director di Ayvens
Corrado Sciolla, ceo di OCTO

Moderà: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e di Insurance Trade

16:00 - 17:10 Tavola rotonda – Digitalizzazione, telematica e AI per lo sviluppo dell'assicurazione auto

Mauro Massimo Bonacaro, products, marketing & distribution channels manager di ConTe.it
Marco Cuffia, direttore tecnico danni di Reale Mutua
Eugenio Lamberti, regional leader sales Italy di OCTO
Elena Repetto, chief operating officer e chief technology officer del Gruppo Helvetia Italia
Francesco Tomasoni, responsabile IT - Architetture di business e innovazione di Vittoria Assicurazioni
Maurizio Rainò, head of claims di Axa Italia

Moderà: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e di Insurance Trade

17:10 - 17:20 Conclusioni e ringraziamenti

17:20 - 18:30 Networking cocktail

CLICCA

SOLD OUT